

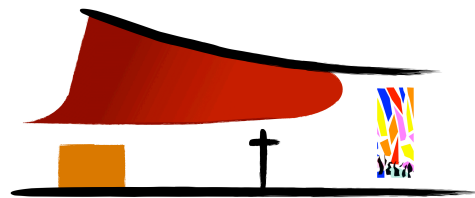
# Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: [posta@parsagostino.it](mailto:posta@parsagostino.it)

Posta certificata: [parsagostino@pec.it](mailto:parsagostino@pec.it)

[www.parsagostino.it](http://www.parsagostino.it) - [www.facebook.com/santagostinofe](https://www.facebook.com/santagostinofe)



27 ottobre 2019 – XXX Domenica del Tempo Ordinario

## Il tarlo del disprezzo...

Ancora sulla preghiera! Il Signore continua ad educarci per avere un rapporto sempre più bello con lui. E lo fa con un'altra parabola delle sue: semplici e profonde (Lc 18,9-14). E ci dice subito il perché: «per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri». Che c'entra con la preghiera? Evidentemente nel nostro rapporto con Dio viene fuori il tipo di sguardo che abbiamo sugli altri. Già, perché nella visione cristiana dell'uomo tre dimensioni vanno sempre a braccetto: il rapporto con Dio, il rapporto con se stessi e il rapporto con gli altri. O si è maturi in tutti e tre, o non si è maturi in nessuno dei tre. Non si può avere un buon dialogo con Dio se non si è in pace con se stessi e non si ha uno sguardo amante verso gli altri.

**Prendiamo quel fariseo.** Inizia bene la sua preghiera, ringraziando Dio, ma il motivo del ringraziamento è un disastro: «perché non sono come gli altri uomini ladri, ingiusti e adulteri»... Che c'è di sbagliato a pensare questo? Semplicemente il fatto che quel Padre cui rivolgiamo il ringraziamento è Padre anche dei ladri, degli ingiusti e degli adulteri, e non prende le distanze da loro, non li disprezza, non li guarda male. Piuttosto (e lo impariamo dallo sguardo del Signore Gesù verso i peccatori) li guarda con grande premura e compassione, e con dispiacere, e con desiderio di perdonare e far crescere, e di far partecipi tutti della sua straordinaria misericordia. Quel fariseo non è capace di questo sguardo. È in realtà abbagliato da se stesso. Ha bisogno di sicurezza (come tutti hanno bisogno di sicurezza) e la trova nella sua bravura: «Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo». Mette in campo le cose buone che fa, quasi pretendendo che Dio lo ringrazi e gli dia il premio... La sua preghiera è dominata dall'«io». Ci possiamo immaginare come anche i suoi dialoghi con gli altri siano dominati dal mettere in campo se stesso... E ci sentiamo provocati a verificare quante volte parlando con gli altri e con Dio mettiamo in primo piano noi stessi, siamo preoccupati di parlare noi, di avere ragione, di rispondere prima di ascoltare, di costringere gli altri ai nostri pensieri e ai nostri giudizi... Il sentimento, anche sottile, di disprezzo degli altri, è la cartina di tornasole che ci rivela il dominio del nostro egoismo!

**Prendiamo quel pubblicano.** Anche qui Gesù ci dà come esempio un uomo disprezzato dai più: era un esattore delle tasse ladro e collaborazionista con gli occupanti romani... Eppure è capace di una preghiera semplice e

autentica. Se ne sta in disparte con discrezione, non si mette in mostra. Dalla sua bocca escono le parole dei lebbrosi e del cieco: «Pietà di me, peccatore». Parole che esprimono la consapevolezza di essere totalmente dipendente da Dio Padre, la consapevolezza di non essere nulla senza di lui, di aver combinato dei guai per non aver vissuto in sintonia con la sua volontà. Sa, quel pubblicano, che Dio è misericordioso, e si apre umilmente a quella misericordia, a quella bontà. Certo non solo per un colpo di spugna sui suoi peccati, ma per iniziare un cammino nuovo. Come vedremo la settimana prossima nella figura di Zaccheo, che completa la descrizione dell'itinerario di fede che porta a prendere delle decisioni molto concrete in sintonia con Dio. Decisioni di carità e di condivisione.

La Chiesa, madre saggia, ci fa ripetere quelle parole all'inizio di ogni celebrazione eucaristica, per farci stare sul sicuro, per aiutarci a metterci con verità davanti a Dio, assieme agli altri fratelli che sono peccatori come noi, tutti bisognosi del perdono che il Padre ci ha assicurato in Gesù, ma anche della sua sapienza e della sua forza per camminare in una vita buona.

### CAMPO DI LAVORO IN PARROCCHIA

Cari parrocchiani, c'è bisogno di manovalanza per riordinare la zona esterna dell'oratorio e renderle più accogliente per tutti. In particolare:

- c'è del materiale da portare in discarica
- poiché la parete del palco e la parte del muro di cinta verranno decorati da alcuni artisti nel weekend del 9 e 10 novembre, c'è bisogno di liberare il palco, scrostare i muri e dipingerli di bianco.

I giorni di lavoro previsti sono:

- giovedì 31 ottobre il mattino dalle 9 alle 12
- giovedì 31 ottobre nel pomeriggio dalle 15 alle 19
- sabato 2 novembre il mattino dalle 9 alle 12
- domenica 3 novembre nel pomeriggio dalle 15 alle 19

È bene segnalare possibilmente in anticipo la propria presenza anche solo ad uno dei momenti previsti.

### PARROCCHIA ONLINE

- **Sito:** [www.parsagostino.it](http://www.parsagostino.it)
- **Facebook:** [www.facebook.com/santagostinofe](https://www.facebook.com/santagostinofe)
- **Telegram:** [t.me/parsagostino](https://t.me/parsagostino)
- **WhatsApp:** Gruppo 'Parrocchia S. Agostino' al link <https://chat.whatsapp.com/LBznW1ITgeP5pGmJ8kWiLb>

## 1° NOVEMBRE: TUTTI I SANTI

*Celebriamo come tutti gli anni la festa di tutti i santi: i fratelli che hanno vissuto seriamente l'amicizia con Dio e l'amore ai fratelli e ci sono indicati dalla Chiesa come amici e modelli di vita.*

*Tutti noi siamo chiamati alla santità: la Trinità desidera farci vive nella pienezza della maturità della nostra persona!*

*Per meditare su questa vocazione, leggiamo un paragrafo della Lettera pastorale del nostro vescovo Gian Carlo per l'anno 2019/2020, quello che parla del Battesimo,*

### 2. Il Battesimo: alla sorgente dello stile di vita cristiana

La Pentecoste, dono dello Spirito, apre gli occhi dei discepoli e li aiuta a rinnovare lo stile di vita, vincendo l'egoismo, scoprendo la diversità come valore. La Pentecoste aiuta a scoprire la bellezza della diversità, a costruire una simpatia con il mondo in tutte le sue espressioni, a riconoscersi fratelli, a soffrire con i fratelli fino a dare la propria vita. La Pentecoste non isola, non richiude, ma invia, apre: inizia una straordinaria storia battesimale, di prossimità, fondata sulla permanente compagnia di Gesù nei suoi gesti e nelle sue parole (Parola e Sacramento), ma anche nel suo amore a tutti, anche all'estraneo, al diverso, al lontano, al peccatore, al nemico: un amore radicato nella povertà e in uno stile di vita di condivisione, che va oltre la stessa giustizia. Umanità e diversità diventano aspetti, sentimenti che caratterizzano la realtà della Chiesa, la sua vita, la sua missione e nascono dalla santificazione dei suoi figli.

Il dono della Pentecoste rivive in ogni celebrazione battesimale. Con il Battesimo inizia questo cammino di vita cristiana nella Chiesa, presi per mano da chi ci vuol bene, che diventa poi scelta, stile di vita, con la conferma libera e personale nella Cresima e con la partecipazione all'Eucaristia, accompagnata dalla consapevolezza della misericordia del Padre, che rende capaci di avere e dare il perdono. Con il Battesimo ogni cristiano riceve una forma di vita (Rom 6,3 e ss), cioè una sola consacrazione all'amore, che ha come modello la croce. "La forma di Cristo – come 'forma servi' (Fil 2,7; cfr. Mt, 20,27-28) – diventa 'forma gregis' (1Pt 5,3) e 'forma omnibus credentibus' (1Ts 1,7), forma intesa come rappresentazione della forma di Cristo per la Chiesa e il mondo, come amore al servizio dell'umanità, come ministero, come lievito ascoso in entrambi"1. E poi il grande teologo Von Balthasar aggiunge un passaggio molto bello, che afferma il legame della

forma del cristiano che nasce dal Battesimo con la terra, col mondo. "La forza della forma di Cristo sta nell'informalità del granello di frumento che, morendo e corrompendosi nella terra, non rinasce uguale a sé, ma spiga (Gv 12,24; 1Cor 15,36 e 42-44). Questo tendere verso il basso, verso la terra (*humilis*) è squisitamente cristiano; esso è, pur con accenti diversi, il moto sia degli sposati come di quelli che non lo sono, sia dei cristiani attivi come di quelli contemplativi...Il granello di frumento cristiano diventa veramente capace di dar forma solamente se non si rinchioda in una forma speciale, illusoria, che vive accanto e accessoriamente alle altre forme del mondo e che si autocondanna alla sterilità, ma se, seguendo l'esempio di Gesù, fa rinuncia di sé, e sacrifica il suo carattere di forma speciale... Perché per il mondo solo l'amore è credibile". L'amore è lo stile di vita cristiano.

### La Chiesa di Ferrara-Comacchio ha in corso percorsi di riconoscimento della santità di tre dei suoi figli.



#### Suor Maria Veronica Teresa del Santissimo Sacramento

Maria Cesira Pazzafini è nata a Ferrara il 16 novembre 1896. Orfana di padre, fu affidata dalla madre al Conservatorio della Provvidenza diretto dalle Suore della Carità.

A 18 anni entrò nel Monastero della Clarisse Cappuccine di Ferrara, prendendo il nome di Suor Maria Veronica Teresa del Santissimo Sacramento.

Qui si distinse per elevate virtù e perfetta osservanza della Regola e dello spirito della vita claustrale. La Sua sempre eminente perfezione fu di esempio alle consorelle e di guida preziosa per laici e consacrati che si rivolgevano a Lei nella ricerca di un arricchimento spirituale della propria vita e di quanto Dio solo può donare. La Sua gracile costituzione Le causò molte e gravi sofferenze fisiche, accettate in ogni momento con consapevole spirito di imitazione del Cristo sofferente per il bene delle anime. Morì a 68 anni, l'8 luglio del 1964.

Le Sue spoglie mortali riposano nella Chiesa di Santa Chiara in corso Giovecca 179 a Ferrara.



#### Padre Marcello dell'Immacolata

Nato a Vighignolo (MI) nel 1914 e divenuto Carmelitano scalzo, p. Marcello è arrivato a Ferrara nel 1948. Potremmo definirlo il confessore "santo" della città di Ferrara, che per trentasei anni ha accolto amabilmente i penitenti che si sono accostati al suo

confessionale, primo fra tutti il vescovo e sacerdoti compresi. Tra chi ha beneficiato del suo ministero di misericordia, i moltissimi sacerdoti e i fedeli di ogni cetto sociale, accolti tutti da un amabile sorriso, che non faceva distinzione di persone. Aveva tempo per tutti. Caratteristica singolare quando confessava Padre Marcello usava il "noi" facendosi una cosa solo con penitente, esortando quasi più se stesso, come se il peccato fosse suo. Sapeva rincuorare, assicurare e rimettere le persone in cammino. Uomo dalla vita semplice, riservata, ma non insignificante, non dava nell'occhio, non amava apparire ma la città lo conosceva, sapeva dove trovarlo e ricorreva a lui per ritrovare serenità.



**Laura Vincenzi**, vissuta a Tresigallo (in provincia di Ferrara e diocesi di Ferrara-Comacchio), trascorre i suoi primi anni serenamente, frequentando la parrocchia di Sant'Apollinare e partecipando al cammino dell'Azione Cattolica. Negli anni del liceo e dell'università coltiva con determinazione la sua fede. Per questo, nel luglio 1982, va con la sorella a un ritiro spirituale all'eremo di Spello: lì incontra Guido Boffi, con cui si

fidanza il 27 agosto 1983. La loro storia, basata sulla comune fede, si rafforza a discapito della distanza tra Tresigallo e Roma, dove abita Guido. Nel settembre 1984, a Laura viene diagnosticato un sarcoma sinoviale: la ragazza sceglie di affrontarlo coraggiosamente con spirito di affidamento a Dio, in filiale obbedienza, sostenuta dall'amore del fidanzato e dall'affetto degli amici e della comunità cristiana. Muore il 4 aprile 1987, in casa sua, dopo aver tentato tutte le terapie possibili. La fase diocesana del suo processo di beatificazione è iniziata il 7 dicembre 2016 nel Duomo di Ferrara. La sua tomba si trova nel cimitero di Tresigallo.

## COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

*Il 2 novembre facciamo memoria di tutti i nostri fratelli e sorelle defunti. Meditiamo sul mistero della comunione con i nostri cari defunti rileggendo qualche numero del Catechismo della Chiesa Cattolica:*

### II. La comunione della Chiesa del cielo e della terra

954 I tre stati della Chiesa. "Fino a che il Signore non verrà nella sua gloria e tutti gli angeli con lui e, distrutta la morte, non gli saranno sottomesse tutte le cose, alcuni dei suoi discepoli sono pellegrini sulla terra, altri che sono passati da questa vita stanno purificandosi, altri infine godono della gloria contemplando "chiaramente Dio uno e trino, qual è"" [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 49]

Tutti però, sebbene in grado e modo diverso, comunichiamo nella stessa carità di Dio e del prossimo e cantiamo al nostro Dio lo stesso inno di gloria. Tutti quelli che sono di Cristo, infatti, avendo il suo Spirito formano una sola Chiesa e sono tra loro uniti in lui [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 49].

955 "L'unione. . . di coloro che sono in cammino coi fratelli morti nella pace di Cristo non è minimamente spezzata, anzi, secondo la perenne fede della Chiesa, è consolidata dalla comunicazione dei beni spirituali" [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 49].

956 L'intercessione dei santi. "A causa infatti della loro più intima unione con Cristo i beati rinsaldano tutta la Chiesa nella santità. . . non cessano di intercedere per noi presso il Padre, offrendo i meriti acquistati in terra mediante Gesù Cristo, unico Mediatore tra Dio e gli uomini. . . La nostra debolezza quindi è molto aiutata dalla loro fraterna sollecitudine": [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 49]  
Non piangete. Io vi sarò più utile dopo la mia morte e vi aiuterò più efficacemente di quando ero in vita [San Domenico morente ai suoi frati, cf Giordano di Sassonia, Libellus de principiis Ordinis praedicatorum, 93].  
Passerò il mio cielo a fare del bene sulla terra [Santa Teresa di Gesù Bambino, Novissima verba].

957 La comunione con i santi. "Non veneriamo la memoria dei santi solo a titolo d'esempio, ma più ancora perché l'unione di tutta la Chiesa nello Spirito sia consolidata dall'esercizio della fraterna carità. Poiché come la cristiana comunione tra coloro che sono in cammino ci porta più vicino a Cristo, così la comunione con i santi ci unisce a Cristo, dal quale, come dalla fonte e dal capo, promana tutta la grazia e tutta la vita dello stesso Popolo di Dio": [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 50]

Noi adoriamo Cristo quale Figlio di Dio, mentre ai martiri siamo giustamente devoti in quanto discepoli e imitatori del Signore e per la loro suprema fedeltà verso il loro re e maestro; e sia dato anche a noi di farci loro compagni e condiscipoli [San Policarpo di Smirne, in Martyrium Policarpi, 17].

958 La comunione con i defunti. "La Chiesa di quelli che sono in cammino, riconoscendo benissimo questa comunione di tutto il corpo mistico di Gesù Cristo, fino dai primi tempi della religione cristiana ha coltivato con una grande pietà la memoria dei defunti e, poiché "santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dai peccati" (⇒ 2Mac 12,45), ha offerto per loro anche i suoi suffragi" [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 50]. La nostra preghiera per loro può non solo aiutarli, ma anche rendere efficace la loro intercessione in nostro favore.

959 Nell'unica famiglia di Dio. Tutti noi che "siamo figli di Dio e costituiamo in Cristo una sola famiglia, mentre comunichiamo tra di noi nella mutua carità e nell'unica lode della Trinità santissima, corrispondiamo all'intima vocazione della Chiesa" [Conc. Ecum. Vat. II, Lumen gentium, 50].

## AGENDA SETTIMANALE

### 27 Domenica - XXX del Tempo Ordinario

- 8.00 S. Messa  
10.00 Catechesi: TESTIMONI  
11.00 S. Messa

### 28 Lunedì - Santi Simone e Giuda, Apostoli

- 18.00 S. Rosario  
18.30 Vespri e S. Messa  
21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale

### 29 Martedì

- 18.00 S. Rosario  
18.30 Vespri e S. Messa  
19.00 Gruppo incontro

### 30 Mercoledì

- 18.00 S. Rosario  
18.30 Vespri e S. Messa

### 31 Giovedì

- 16.30 S. Messa alla Residenza Caterina  
18.00 S. Rosario  
18.30 S. Messa (prefestiva)  
19.30 Festa dei Santi per i ragazzi in oratorio

### 1 Venerdì - Tutti i Santi

- 8.00 S. Messa  
11.00 S. Messa

### 2 Sabato - Commemorazione defunti

- 15.30 *S. Messa al Cimitero di S. Luca*  
17.30 Confessioni  
18.00 S. Rosario  
18.30 S. Messa

### 3 Domenica - XXXI del Tempo Ordinario

- 8.00 S. Messa  
10.00 Catechesi: ANNUNCIO (anche i genitori)  
11.00 S. Messa  
12.30 Pranzo III Elementare  
17.00 *S. Messa alla Sacra Famiglia per immissione di Mons. Marco Bezzi*

## IN PARROCCHIA

**FIORI DELLA CARITA'.** In vista della Commemorazione dei defunti, anche quest'anno la S. Vincenzo parrocchiale propone i 'Fiori della carità': al posto di un mazzo di fiori, facendo una offerta per i poveri, si riceverà un cartoncino da porre sulla tomba dei propri defunti.

**TORTE.** Domenica prossima, prima del mese, la consueta raccolta di offerte per le pulizie della chiesa.

**CONFESSIONI.** Il venerdì dalle 16.30 alle 18.30, e il sabato dalle 17.30 alle 18.30, un prete sarà sempre a disposizione in chiesa per celebrare le Confessioni.

**CORSO PER LETTORI E ACCOLITI.** Inizia domenica 3 novembre la serie di incontri di formazione per i

ministri istituiti (Lettori, Accoliti, ministri straordinari dell'Eucaristia). Sono incontri aperti anche a chi non è ancora ministro, ma desidera vivere un cammino di formazione. Il parroco è a disposizione per informazioni e per verificare la possibilità di intraprendere il cammino per diventare ministro.

**PRANZO DI FRATERNITA'.** Domenica 17 novembre (*Giornata mondiale dei poveri*) ci sarà in parrocchia l'annuale pranzo di fraternità, al quale sono invitati tutti parrocchiani e specialmente i poveri che conosciamo. Segnamolo nella nostra agenda!!!

**FESTA DEI SANTI IN ORATORIO.** Giovedì 31 ottobre in oratorio, la parrocchia propone ai ragazzi, ai gimi e ai giovani una serata di festa in occasione della ricorrenza di tutti i Santi. Si inizia con la cena alle 19.30.

**VACANZE INVERNALI AUTOGESTITE GRUPPO FAMIGLIE A FORNO DI ZOLDO** dal 30 dicembre al 5 gennaio. Iscrizioni (con caparra di € 50) dal 3 novembre dopo la Messa delle 11.00. Posti limitati. Per info e iscrizioni: Valentina Rizzuti.

**San Vincenzo per domenica 3 novembre:  
PASSATA DI POMODORO e TONNO**

## IN DIOCESI E IN VICARIATO

**IMMISSIONE MONS. MARCO BEZZI.** Il 3 novembre durante la Messa delle 17 presieduta dal Vicario foraneo, Mons. Marco Bezzi inizierà ufficialmente il suo ministero di parroco nella vicina parrocchia della S. Famiglia.

**CHIUSURA MESE MISSIONARIO.** Il 31 ottobre alle ore 21 presso il Monastero delle Carmelitane (via Borgovado 23) Veglia di preghiera preparata dall'ufficio vocazionale ispirata a Santa Teresa di Lisieux, patrona delle missioni "*Sogni e scelte. Nel cuore della Chiesa sarà l'amore*".

**FORMAZIONE PER LE COPPIE DI SPOSI.** Segnaliamo una bella opportunità di crescita umana e spirituale per le giovani famiglie: l'itinerario di un gruppo diocesano che comprende anche alcune famiglie della nostra parrocchia. Il gruppo si ritrova mensilmente, il sabato dalle 17.30 alle 19.30 ed è seguito da don Paolo Bovina e don Francesco Viali. Il tema di quest'anno è 'Quotidianità e missione'. Il primo incontro sarà il 26 ottobre. Info: Martu o don Michele.

Un'altra serie di incontri di formazione è quella proposta dalla Rete Famiglie Ignaziane: 'Al servizio del Regno nella vita domestica', in via Montebello 8. Le date sono il 16 novembre, 19 gennaio e 14 marzo. Info: Alessandra (328 4273571). Volantino in bacheca.

**ABBONATI A  
LA VOCE DI FERRARA-COMACCHIO!!!**